Anno IV. N. 217 — Udine, Martedì-Mercoledì 27-28 Settembre 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . » 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 30 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, 6 presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

L'America assorbe l'Europa

"Sabato sciogllevano dal porto di Napoli ottocento emigranti per l'America, imbarcati sopra un vapore di Florio, ed un altro francese: *La Ville de Marseille*.

In vista di quei gagliardi uomini che in sì gran numero spiccano il volo dalla terra natia, come un grosso stormo di uccelli di transito, certamente non si desta un sentimento di compiacenza, ma di amarezza, perchè quelle braccia vanno a fecondare altre terre con discapito delle nostre.

Un attivo agente di case americane per l'Italia, giorni sono, assicurava alla *Libertà cattolica* di Napoli che grandi ordinativi vi erano per le derrate transatlantiche, a motivo degli scarsi ricolti; e che in Napoli vi era un'immensa importazione specialmente in granoni, spiriti, petrolio e grassi americani.

In conseguenza di ciò dai porti italiani deve uscire un fiume di oro, e tornare alla sua sorgente, là, nelle terre scoverte dal genio del Colombo. Stante che il progetto del Magliani per abolire il corso forzoso non lieve difficoltà deve incontrare anche per la poco fortunata campagna di questo anno. L'oro, che con tanto rumore ed interesse ci ha mandato l'Inghilterra, in breve emigrerà tutto in America, restando a noi la ricchezza del cenciaiuolo — quei sudicii pezzi di carta.

Ma l'Italia non è sola al duolo. In tutta Europa si avverte questo disagio dell'oro che se ne va in America, in proporzione degli immensi prodotti che se ne ricevono. Sicchè il mondo politico poco o nulla s'interessa delle questioni americane, ma per converso il mondo economico e commerciale tiene l'attenzione rivolta a quella parte.

Qualche ragguaglio pertanto un po' diffuso di questa immigrazione in America e delle conseguenze che a prodotto e produce sotto varii e importanti rapporti, sarà accolto con interessamento da quanti si occupano, od almeno si preoccupano, del presente o dell'avvenire commerciale, industriale e monetario della vecchia Europa di fronte alla giovine America.

L'immigrazione in America, particolarmente negli Stati Uniti, ha preso da pochi anni proporzioni veramente colossali. Nel 1880 immigrarono colà ben 500,000 individui: quest'anno la cifra si eleverà senza dubbio alcuno ad un milione. Nel solo porto di Nuova-York sbarcano ogni giorno duemila emigranti: ve ne giunsero perfino undicimila in tre giornate.

Il maggior contingente è dato dall'Irlanda, dall'Inghilterra e dalla Germania: pochi in proporzione sono gli imigrati dalla Francia, dalla Spagna e dall'Italia.

Gli americani procurano con ogni mezzo, com'è naturale, di favorire l'immigrazione. Lo Stato di Nuova-York spende ogni anno dugentomila dollari, ossia un milione di franchi, per sostenere diverse istituzioni che sono state appositamente fondate in favore degli immigranti.

Quando l'immigrante giunge dalla patria, è tosto alloggiato gratuitamente a Castle Garden, che era un antico circo: se è infermo, è curato gratuitamente e trova indicazioni ed anche mezzi materiali per avere lavoro e per ottenere le terre in dono che sono date dai diversi Stati. E' stata creata una Cassa di risparmio unicamente per gli immigranti, la quale, dal giorno della sua fondazione, che fu nel 1850, ha già in deposito quasi cento milioni di dollari, che è quanto dire mezzo miliardo di franchi.

Degli immigranti, molti si stabiliscono nelle città, ove esercitano ordinariamente qualche arte o qualche mestiere. Ma la massima parte si dà alla coltivazione delle terre.

Questa coltivazione si accresce ogni anno di qualche milione di ettari. — Nell'anno fiscale, così è chiamato l'anno che corre dal 30 giugno al primo luglio dell'anno successivo, furono dissodati quattro milioni d'ettari di terra non ancora coltivata. E sapete che cosa rappresenta questa enorme quantità di terreno vergine messo a coltivazione? Rappresenta quasi la metà di tutto il terreno coltivato in Francia, poichè questo non giunge ai nove milioni di ettari.

In quest'anno fiscale, dal 1 luglio 1881 altri milioni d'ettari saranno stati messi a coltivazione. Non abbiamo ancora veduto la statistica di quest'anno che molto probabilmente sarà già stata pubblicata dallo *United States land office* (Dicastero delle terre degli Stati-Uniti) per rilevarne la cifra precisa, ma da dati già noti si può con tutto fondamento ritenere che in questo anno 1880-1881 furono dissodati più di altri quattro milioni di terreno!

E' facile immaginare come i prodotti agricoli d'America abbiano già aperta una seria concorrenza a quelli della Francia e dell'Inghilterra; ma che cosa avverrà quando l'interminabile prateria che si stende dal Missouri fino alle Montagne Rocciose sarà tutta quanta coltivata a grano? Per dare un'idea delle immense risorse che l'agricoltura fornisce in questi paesi, basti dire che in tale prateria si incontrano non pochi proprietari che posseggono per ognuno cinquantamila bestie e raccolgono ogni anno da venti a trenta mila ettolitri di grano!

La storia di una pubblicazione

Si telegrafa da Vienna alla *Kölnische Zeitung*:

Il nostro ministro degli affari esteri confessa oggi che il testo del dispaccio dello czar all'imperatore d'Austria, pubblicato dall'*Egyetertes* è perfettamente autentico, e che il secondo dispaccio è del pari riprodotto in modo corretto « in tutte le sue parti essenziali, ma che esso contiene qualche errore d'importanza secondaria.

Si dice che colui che decifrò il dispaccio per l'imperatore, aveva scritto i due testi tradotti, aveva stracciato gli originali e ne aveva gettati i brani nel cestino. Partito l'imperatore, fu saccheggiato nel cestino e trasmesso il contenuto all'*Egyetertes*. La redazione dell'*Egyetertes* si mise a posto i brani stracciati e pubblicò i telegrammi dicendo che erano stati inviati dal suo corrispondente di Vienna.

Si chiede a qual pericolo abbia fatto allusione Giers, dicendo che egli aveva trovato presso Bismarck una moderazione *inattesa*. In certi circoli si crede che questo pericolo minacciasse la Francia.

UN ACCADEMICO SOCIALISTA

I giornali della Savoia raccontano che un ispettore di accademia, il sig. Buisson, fa il giro di parecchi cantoni della Savoia, e sciorina di fronte ai fanciulli delle amenità accademiche di genere unico:

« Io vorrei — ha detto il sig. Buisson — un Voltaire occupato per una cinquantina di anni a volgere in ridicolo re, guerra, e religioni.....

« Conviene avvezzare i fanciulli a ripetersi che una uniforme è una livrea, e che tutte le livree sono infamanti, quella del prete come quella del soldato, quella del magistrato come quella del lacchè!... »

Non pare al sig. Buisson che secondo la sua logica anche la toga di professore che egli indussa, sia una livrea *ignominiosa* come tutte le altre e peggio di tutte le altre quando serve a dar una certa veste di serietà a un birbaccione od un pazzo della forza del sig. Brisson medesimo? O non ha paura che i suoi giovani allievi coinvolgano lui stesso in quel generale disprezzo ch'egli insegna loro di avere per tutti e per tutte le cose?

E' proprio questo nostro il tempo in cui se ne devono sentire e vedere di tutti i colori.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministero della guerra, su voto unanime del Comitato d'artiglieria e genio, ha l'intendimento d'attuare nuovi provvedimenti e di dare un nuovo indirizzo per le artiglierie destinate alla difesa delle coste.

Questi sono consigliati dalla necessità di seguire i progressi che si vanno realizzando nella costruzione delle navi da guerra e che hanno pel risultato un aumento grandissimo

---

13 APPENDICE

IL MIO VIAGGIO IN GUATIMALA

VENTUN GIORNI DI PRIGIONIA

PER

ENRICO GILLET d. O. d. G.

La lettera, come vi aveva promesso Don Vincente, fu prontamente recapitata; ed il martedì mattina s'intese risuonare nel carcere il nome di Henry Doobelel. Corsi tosto con cuore palpitante al cancello di ferro, ove trovai un nobile signore di aspetto venerando e di gentili maniere insieme ad un altro, che sembrava suo segretario, ed al terribile Don Vincente. Quel signore mi accolse assai cortesemente e mostratami la mia lettera, mi domandò se fossi stato io che l'avessi scritta. Gli risposi che sì ed insieme gli diedi tutte le informazioni sulla mia persona e sulla mia presente condizione, che a lui ed a me sembrò necessario di conoscere per adoprarsi al mio vantaggio presso il governo della repubblica. Di tutto il segretario prese nota accurata, e quando ebbe finito di scrivere: « Ma per Bacco! esclamò, come dunque vi trovate qui, se non avete commesso alcun delitto? Voi insegnate in Belize, voi venite a Ysabal per una gita di piacere. Che male c'è in tutto questo? Perchè incarcerarvi innocente? » — « Signore, io gli soggiunsi con voce sommessa, ma voi dimenticate ciò, che io ho detto poco fa, che cioè io sono gesuita » — « Gesuita? » esclamò qui D. Vincento che prima non aveva udito quella spiegazione e che da burbero, che prima si dimostrava, aveva preso un aspetto più benigno, dopo che aveva inteso dichiararmi innocente dal segretario del console. — « Sì gesuita » ripetei di nuovo. — « È prete? *A padre de misa?* » soggiunse il grande ufficiale carcerario, quasi maravigliandosi, come essendo sacerdote, mi trovassi così vestito alla Guz Fawkes colla barba non rasa ed il cappello alla moda. — « Sì certamente. Sono tale, e come tale vesto quando non sono in prigione. » — « E da quanto tempo è egli qui? » interruppe il segretario, volgendosi a Don Vincente » — « Da quattro giorni. » — « Da quattro giorni e mezzo » io soggiunsi ricordandomi che ogni più piccola circostanza poteva far traboccare la bilancia in mio favore o in mio danno.

Allora il segretario che era divenuto mio buon amico mi domandò se avessi altro da dirgli. « Questo solo, gli risposi, che vi adopriate insieme col signor console per farmi uscir presto da questo ergastolo, ove soffro terribilmente ».

In tal modo ebbe fine questo colloquio ed io dietro un cenno di Don Vincente ritornai nel carcere, ma coll'animo assai più sollevato e tranquillo. Mi sembrava fossemi stato tolto dalle spalle un peso enorme. Pure temendo che ciò potesse nuocermi non diedi alcun segno di soverchia allegrezza, anzi abbassai il cappello sulla fronte, perchè l'aspetto non mi tradisse.

Il giorno seguente all'ora istessa del giorno innanzi Doobelel fu chiamato di nuovo. Andai al cancello e vi trovai Don Vincente circondato da alcuni soldati, da un carceriere e da altre persone a me incognite. Egli mi accolse a capo scoperto e con un profondo inchino dopo il quale porgendomi amichevolmente la mano: « Padre, mi disse, vi porto buone notizie. Sua Eccellenza il ministro ha parlato col señor Presidente, ed il señor Presidente ha preso su di sè la responsabilità (*se comprometio*) di farvi tornare dimani ad Ysabal accompagnato da due soldati. Il ministro poi ha aggiunto nell'ordine della vostra liberazione queste istruzioni: che non dobbiate pel vostro viaggio pagar nulla e che per qualunque cosa, di cui durante esso aveste bisogno, ricorriate agli ufficiali del governo, i quali penseranno a provvedervela. Egli finalmente vi prega che giunto a Ysabal scriviate al sig. console per notificargli come la vostra scorta si sia comportata con voi e se vi abbia trattato bene o male. » — Mi augurò il buon viaggio ed io ritornai nella mia gabbia.

Forse giudicherà alcuno che dopo questa notizia officiale della mia liberazione sarò stato esentato dagli uffizi dei camerati tanto più che per questo aveva già pagato due reali. Tutt'altro. Quella sera stessa mi fu ordinato di inaffiare e di spazzare il carcere e di pulire per la dimane due secchie destinate a bassi servigi. Ne fui indignato all'eccesso, e per riscattarmi da quella umiliazione dovetti di nuovo mettermano alla borsa. Credo che quel comando mi si desse solo per guadagnare quel poco di moneta.

Verso l'una pomeridiana del 13 Doobelel fu chiamato per l'ultima volta *con capa y sombrero* e fra un coro assordante di *adioste* uscii finalmente all'aria libera. Appena fui fuori del cancello mi fu restituito tutto ciò che mi era stato tolto, salvo il mio caro temperino che mi dissero di non potermi restituire perchè era un coltello ed un'arma offensiva. Mi rassegnai un poco mal volentieri a questa perdita.

« Montate » — mi disse un nuovo capitano additandomi un cavallo che stava pronto innanzi la porta esterna, dove era adunata gran quantità di borghesi e di soldati. Io esitai alcun poco. « Montate » mi ripetè quegli con tuono più reciso; e montato che fui: « Diritto » soggiunse, e mi seguì in silenzio con un altro, tutti e due anche essi a cavallo. Quando fui in un certo punto rammentandomi della via per la quale ero venuto, torsi a sinistra; ma un nuovo « Diritto » gridatomi dalla mia guardia, mi fece pentire di quel piccolo mio arbitrio che mi era preso. Doveva ricordarmi che quantunque mi trovassi fuori del carcere tuttavia non ero libero di me.

Ma non ogni male viene per nuocere. Andando per la strada prescelta dal mio custode ebbi la consolazione di passare innanzi la vecchia Chiesa della Compagnia in Guatemala detta la *Mercedes* e di passare innanzi al Collegio dei nostri Padri, nel quale tanti e tanti avevano ricevuta la loro educazione. Finalmente dopo un lungo tragitto uscimmo dalla città, lasciammo indietro la bella pianura in mezzo alla quale essa sorge ed incominciammo il faticoso viaggio verso Ysabal.

Non appena incominciammo a salire la montagna, il mio capitano, o capitano della guardia, o aiutante di S. Ecc. il sig. Presidente Barrios, o che so io, fattomisi dallato: « Ecco, signore, mi disse; è bene che sappiate, come le istruzioni, che ho avute a vostro riguardo, sono molto positive ed assai rigorose. Siccome però ho un tacito permesso di fare a mio modo, e siccome coi prigionieri, che mi vengono affidati, ho una maniera di regolarmi tutta mia propria, per questo vi faccio sapere, che vi porterete bene, io vi tratterò con tutta benignità, ma

nella potenza delle artiglierie a bordo e nella resistenza della corazzatura.

— E' quasi certo che col prossimo mese si procederà al ritiro di tutti i biglietti da cent. 50 e forse in novembre di tutti quelli da una lira. Alla fine del mese la moneta divisionaria posta in circolazione ascenderà a 1,300,000 lire.

— Nel progetto per il nuovo ordinamento delle Casse di risparmio del regno, l'onor. Ministro del Commercio intende di introdurre alcune disposizioni dirette a favorire la piccola proprietà nell'impiego che faranno dei loro fondi le Casse medesime.

E' pure desiderio dell'on. Berti di autorizzare le nostre più importanti casse di risparmio ad esercitare il credito agrario, colle norme e cautele che sarebbero indicate in uno speciale disegno di legge.

— Il ministro Mancini spedirà un memorandum, diretto al *Foreign office*, nel quale dimostrerà i gravi interessi che ha l'Italia in Egitto; e la convenienza che essa partecipi alla tutela dell'Egitto.

— Quanto prima si pubblicherà l'organico pel fondo del culto.

E' imminente un vasto movimento nel personale delle amministrazioni provinciali. Il *Diritto* smentisce la notizia d'un movimento nell'alta magistratura.

— La seduta di ieri dell'ufficio centrale del Senato per la riforma elettorale si limitò ad un semplice scambio d'idee.

Gli studi dell'onorevole Lampertico sulla riforma stessa formano un fascicolo di duecento pagine che fu stampato in soli dieci esemplari ad uso dei membri dell'ufficio.

L'onorevole Lampertico insisterà sulla necessità di modificare la costituzione del Senato, ed a ciò mirano in parte gli studi fatti.

I senatori Canizzaro ed Errante parlarono in senso favorevole al maggiore allargamento del suffragio, sia sulla base della capacità, che su quella del censo.

ITALIA

Roma — Scrivono all'*Unione*: Dopo più anni da che era latitante fu l'altro ieri arrestato in una casa presso la Madonna dei Monti il notaio Frattocchi, colui che fu condannato in contumacia a 7 anni di reclusione per una serie di furti e di truffe del valore di 200,000 lire. Il notaio Frattocchi rogò l'atto d'occupazione del Palazzo Apostolico del Quirinale ed era il notaio della famigerata Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, di esecrata memoria. Dio non paga il sabato!

La donna che seco conviveva e che fu arrestata come ricettrice di esso, fu rimessa in libertà, perchè si constatò che era legittima moglie del Frattocchi, che la aveva sposata davanti la sola autorità legittima, il Parroco! La regia procura di Roma, con quest'atto, ha reso giustizia alla santità e validità del matrimonio ecclesiastico. Sta bene!

Treviso — Vio Matteo di Venezia ha la non invidiabile prerogativa d'esser stato condannato una ventina di volte per contravvenzioni, furti, borseggi *et similia*. Sedeva ieri sul banco degli accusati del Tribunale di Treviso imputato di furto e di contravvenzione all'ammonizione. Il Procuratore del Re, Natale Durelli, conchiudendo la sua requisitoria domandava al Tribunale che condannasse il Vio ad un anno di carcere ed a sei mesi di sorveglianza.

A questa conclusione il Vio scattava come una molla e rapidamente tratta di sotto le vesti una grossa pagnotta, probabilmente un avanzo del pasto, la scagliava con violenza verso il Procuratore del Re, pronunciando all'indirizzo del medesimo le parole: *fiol d'un can d'una figura porca.*

Fortunatamente la pagnotta non arrivò fino al Procuratore del Re, ma rimbalzò dal tavolo contro il muro.

I carabinieri che custodivano l'imputato gli furono addosso e fu ventura per lui dappoichè tutto il pubblico si era alzato ed indignito lo attorniava, evitando così la continuazione della brutta scena che il Vio minacciava di rendere vieppiù deplorevole avendo afferrato una sedia per slanciarla contro il Procuratore del Re.

Ristabilitasi una calma relativa, il Tribunale condannava il Vio ad un anno di carcere e sei mesi di sorveglianza per il furto e la contravvenzione all'ammonizione ed a tre anni di carcere per le violenze tentate, o commesse contro il Procuratore del Re nell'esercizio delle sue funzioni.

Genova — Il Consiglio comunale di Savona ha nominato una commissione con l'incarico di stabilire con esattezza storica l'origine di Giovanni Cabotto, che i Veneziani vogliono veneto, e i Savonesi di Savona.

Napoli — Continuano i sequestri delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli falsificate. Sabato il questore per segrete rivelazioni essendo stato informato che una casa commerciale di Milano dovea rimettere ad altro commerciante di Napoli un buon numero di cartelle fondiarie, faceva sequestrare il pacco nel quale furono trovate 50 cartelle tutte false. Il *Roma* dice in proposito che le indagini da parte della autorità di pubblica sicurezza procedono alacremente, che perquisizioni vennero eseguite a Milano e in altre città.

L'individuo sospetto di essere uno dei primi spacciatori delle cartelle, e che fu arrestato a Firenze per ordine del Questore di Napoli, è arrivato in questa città, e trovasi in custodia nelle carceri della Questura.

Venezia — Telegrammi giunti ieri sera annunziano che la nave italiana *Europa* investì venerdì presso l'isola Turdsday. Non vi è speranza di salvarla.

Il capitano e l'equipaggio si poterono salvare.

L'*Europa* ritornava da Melbourne carica di oggetti degli espositori italiani, rimasti invenduti.

Il danno sofferto si fa ammontare a circa mezzo milione. In parte era assicurato.

Il ministero della marina telegrafa qui di ignorare il disastro.

ESTERO

Svizzera

Al *Times* annunziano da Ginevra, in data del 23, che in una conferenza dei provveditori scolastici dei Cantoni Svizzero-Tedeschi fu risoluto di sostituire nella scrittura i caratteri italiani ai caratteri tedeschi. Due furono le ragioni: una, che i caratteri italiani sono adoperati dalla maggior parte delle nazioni civili, e l'altra che i caratteri tedeschi sono dannosi alla vista, prova ne sia il gran numero di giovani miopi che si vedono nelle scuole di Svizzera e di Germania.

Germania

La *Koelnische Zeitung* dice che il viaggio d'istruzione del grande stato maggiore che quest'anno ha luogo nella provincia di Schleswig Holstein condurrà a risultati pratici. Trattasi di studiare i piani delle nuove fortificazioni del canale del mare del Nord e di quelle di Kiel, i lavori delle quali dovrebbero cominciare l'anno prossimo.

— Alla *National Zeitung* scrivono che il Papa chiede dal governo prussiano: I° la soppressione della Corte ecclesiastica e la creazione in suo luogo di un *Appellatio tamquam ab abusu* simile a quello che assiste il Consiglio di Stato in Francia; II° la revoca della proibizione di Ordini e Congregazioni; III° concessioni alla Chiesa in ordine alle scuole. I due ultimi punti non furono nè recisamente respinti nè accettati dalla Prussia.

Austria-Ungheria

L'Associazione cattolica-politica di Kremsier (Moravia) ha diretto all'Imperatore d'Austria una petizione per il ristabilimento della sovranità del Papa a Roma. In questa petizione è detto fra le altre cose: « Noi cattolici reclamiamo la città di Roma che appartiene al Papa e nella quale il Santo Padre non può vivere che come sovrano o come prigioniero di una estera potenza. Noi reclamiamo Roma come città nostra perchè ciò che appartiene al padre appartiene anche ai figli. »

Albania

Telegrafano da Ragusa 24: Ottocento albanesi cattolici e fra essi molti mirditi armati di fucile a retrocarica scesero ieri dalle montagne verso Alessio. Circondarono la città e minacciarono d'incendiarla se non si consegnava loro i maomettani i quali avevano tirato delle fucilate dal campanile della Chiesa di Sant'Antonio. Siccome in Alessio non erano truppe le autorità si trovarono costrette ad ottemperare alle richieste dei montanari. Questi condussero i maomettani che erano stati loro consegnati nelle montagne e si ignora la loro sorte.

DIARIO SACRO

Mercoledì 28 settembre

S. Venceslao duca e martire

Sunto del Programma del pellegrinaggio italiano a Roma

11 Ottobre — Funzione alla S. Casa di Loreto.
12 detto — Arrivo del Pellegrinaggio in Roma.
13 detto — Riunione preparatoria dei Pellegrini.
14 detto — Visita a due Basiliche.
15 detto — Funzione del Pellegrinaggio
16 detto — Udienza pontificia.

Il Biglietto definitivo che si rilascierà in Roma dall'Uffizio di Presidenza (Palazzo Altieri, Piazza del Gesù) servirà per essere ammesso ad una solenne Accademia data in onore del Pellegrinaggio, e a visitare i *Musei Vaticani*, le *Camere* e *Logge di Raffaello*, la *Pinacoteca*, la *Cappella Sistina*, le *Catacombe ecc.*

Avvertenze

Coloro che intendono di prender parte al Pellegrinaggio possono ritirare dal nostro Ufficio i **nuovi biglietti di riconoscimento.**

I possessori di biglietti stati distribuiti pel Pellegrinaggio del Settembre, non essendo i medesimi più valevoli, sono pregati di portarli al nostro Ufficio dove dietro richiesta verranno loro cambiati coi nuovi.

I pellegrini friulani che desiderassero viaggiare uniti potranno raccogliersi il giorno 10 in Udine nella Chiesa di S. Spirito.

Tutte le altre norme fissate nel *Regolamento del Pellegrinaggio italiano a Roma nel Settembre 1881* restano in vigore.

Per norma dei Pellegrini friulani indichiamo di nuovo il *Viglietto Circolare* di cui potrebbero servirsi. E' quello portante il N. XXIV Alta Italia, cioè Venezia Verona, Mantova, Bologna, Ancona, Foligno, Roma, Livorno, Firenze, Bologna, Padova, Venezia — **Prezzo**: I.ª classe L. 123.40 — II.ª classe L. 86 — III.ª classe L. 54.65.

Questo Viglietto Circolare preso alla Stazione di Udine costa: I.ª classe L. 144.65 — II.ª classe L. 100.85 — III.ª classe L. 64.75.

Chi ha i biglietti di 1ª e 2ª classe può viaggiare con *tutti* i treni; ma chi li ha di 3ª classe non può servirsi se non dei treni *omnibus*; e volendo approfittare di un treno diretto dovrebbe pagare la *differenza* a norma del tratto percorso.

Le partenze da Bologna per Ancona sono di due corse *omnibus* per tutte le classi alle 6 del mattino, e ai tre quarti dopo il mezzodì; due treni diretti per 1ª e 2ª classe partono alle 3.15 del mattino, e alle 5.10 del pomeriggio.

Ad Ancona vi è sempre una fermata di non meno di 10 minuti, e si può prendere un biglietto di andata e ritorno per Loreto di L. 4,45 per la 1ª classe, e 3,10 per la 2ª e per la 3ª in proporzione.

Ritornati da Loreto ad Ancona si riprende il viaggio direttamente per Roma col treno che parte dalla stazione di Ancona alle 10.40 della sera, e arriva a Roma alle 7.45 del mattino. Un altro treno percorre lo stesso tratto nelle ore del giorno, per chi volesse pernottare a Loreto o ad Ancona e questo treno parte da Ancona alle 7.40 del *mattino* e giunge a Roma alle 8.20 di sera. Questi due treni hanno carrozze di tutte le classi.

Chi vuole recarsi direttamente a Roma, senza deviare per la visita alla S. Casa di

---

che nel caso contrario userò con voi di tutto il rigore delle mie istruzioni. » — Quindi proseguendo soggiunse che queste erano di non lasciarmi giammai parlare con nessuno, di farmi serbare stretto silenzio e di rinchiudermi in una secreta dovunque ci fermassimo. Disse di più che aveva ordine di comunicare gli stessi ordini al governatore di Ysabal. — « Mio caro signore, gli risposi, la vostra franchezza mi piace assai, giacchè non vi è cosa alcuna che più mi metta a disagio, quanto il non saper chiaramente ciò che si vuole da me. Non dubitate: spero non avreto a lamentarvi di me. » — Queste parole ebbero tosto un felice successo. Difatti mi si permise di accorciare alcun poco le staffe, ciò, che fino allora mi era stato negato, e di più mi fu data una sciarpa da collo ed una gualdrappa da sella perchè mi servisse di coperta nella notte.

Non farò qui certo una minuta descrizione di questo viaggio di ritorno, che andò benissimo. Solo aggiungerò che in tutto il tempo di esso il mio povero capitano, come narrò egli stesso ad Ysabal, fu in una agitazione mortale, non sapendo, uso la sua frase, di che razza bestia fosse quella, che gli era stata data a custodire. Il misero non chiuse mai occhio in tutto quel tempo, nè di giorno, nè di notte, ma vegliò sempre per timore che gli fuggissi dalle mani o commettessi qualche grave delitto.

Essendo partiti da Guatemala il giorno 12 alla una pomeridiana, giungemmo con rapido viaggio in Ysabal verso il mezzogiorno del seguente martedì 18. Nel discendere che facemmo l'ultimo declivio che è a tre miglia dalla città, udimmo dell'agitazione, suscitatasi in Belise al giungervi la notizia della mia cattura, e dell'ufficiale di polizia inviato a Ysabal per liberarmi. Queste nuove sconcertarono alquanto il capitano ed anche me che temei non avessi a cadere dalla padella nella brace.

Il governatore ci accolse colle usate formalità, ma dopo che ebbe dissigillate le lettere consegnategli dal capitano non ebbe più alcun ritegno a dimostrarmi la più cordiale amicizia. Mi volle seco a mensa e la sua signora fece tutto il suo possibile per farmi dimenticare il passato. Essi volevano che mi trattenessi in Ysabal almeno un giorno per ristorarmi dal viaggio; ma quei fili del telegrafo mi turbavano per tal modo la mente, mi mettevano tal paura in capo che troncato ogni indugio cercai di partire il più presto che mi fosse possibile.

Prima però di partire volli salutare il buon curato al quale ero stato involontaria cagione di tante noie. Al vedermigli presentare innanzi vivo e sano non sapeva più riaversi dalla meraviglia da cui era compreso e quasi non poteva articolar parola. Nel suo sbigottimento dimenticò persino di raccontarmi come Iddio lo avesse ricompensato della carità usatami. Seppi dipoi che la lettera da me scritta al governatore prima della mia cattura in suo favore aveva ottenuto il fine che con essa mi era proposto di discolparlo da qualunque sospetto di complicità e che da essa l'ottimo governatore aveva preso occasione di farne gli elogi al presidente, che per questo alzò il suo stipendio a quaranta dollari mensili.

Tutto il contrario avvenne del sig. Rasgox, il piccolo generale dalle brache rosse e dai bottoni gialli. Costui per un telegramma dello stesso presidente a cui aveva pensato di entrare in grazia a mie spese, fu senza tanti complimenti richiamato dal suo posto e giunse in Guatemala il giorno stesso in cui io ne ripartii.

In Ysabal tutti gli sguardi erano rivolti sopra di me finchè non misi piede sul battello inviatomi dal padre Di Pietro. Quei buoni cittadini erano assai in pensiero per conto mio, e temevano di vedere alla loro spiaggia, una nave inglese venuta a dimandar loro soddisfazione dello sfregio fatto nella mia persona al Regno Unito. Per questo tanto il capitano quanto il governatore mi fecero promettere sulla mia parola d'onore, che giunto in Belize, avrei cercato di calmare gli animi. I poveretti al veder quell'ufiziale di polizia in alta uniforme venuto espressamente per me non sapevano rimettersi dalla paura.

In quattro giorni e mezzo fui a Belize ove giunsi all'una pom. del 22 gennaio 1881, cioè un mese intero da che ne era partito. Ivi seppi tutto ciò che questa cara popolazione aveva fatto per me, come per la mia liberazione fossero state fatte, pubbliche preghiere con istraordinario concorso, fossero state celebrate gran numero di messe e persino si fosse pensato di formare un esercito di volontari che si recassero in Ysabal a ridomandarmi con le armi in pugno. Fra coloro che più si adoprarono in mio vantaggio, debbo nominare per debito speciale di gratitudine il sig. Fowler segretario della colonia ed il sig. C. Meltrado socio di una casa commerciale cattolica di questa città e console generale di Guatemala nell'Honduras inglese. Questi due signori non si erano per me risparmiati in nulla ed ottenero dal Governatore che si spedisse in Ysabal un messo speciale a recare i loro dispacci col titolo ed uniforme di uffiziale di polizia in un battello noleggiato, come dissi, dal padre Di Pietro.

Povero mio padre Di Pietro. Egli da che seppe la mia prigionia non ebbe, come mi dissero, più un momento di pace, non potè quasi più gustare cibo, e cadde persino infermo. Riavuto però che ebbemi fra le sue braccia, si sentì sollevato, e parve dimenticare d'un tratto la passata angoscia.

Quando giunsi a Belize era giorno di domenica quindi così come era con la barba lunga, montai in pulpito per predicare ai volontari e per mostrarmi al popolo esultante pel mio ritorno.

Ora tutto è passato e dal più profondo del cuore ringrazio il Signore di avermi liberato da tante pene e preservato da un sì grande pericolo, al quale certo non m'esporrei un'altra volta.

Il curioso si è, che nel giorno istesso del mio ritorno giunse in città un numero del *Daily Picayune* di Nuova Orleans nel quale, sulla fede dei passeggieri del Wanderer giunti da Belize in quel posto, si davano i più minuti particolari della mia fucilazione in Guatemala.

FINE

Loreto, alla rispettiva stazione può prendere il solo biglietto di andata a Roma — Pei *treni diretti* non vi sono carrozze di 3ª classe.

Chi volesse trattenersi a Roma soltanto la Domenica 16 ottobre, per la sola Udienza Pontificia, potrebbe andare sino a Firenze, ed *ivi* prendere un *biglietto* di andata e ritorno festivo Firenze-Roma, che è valido dal primo treno del sabato per l'andata, sino al secondo treno del lunedì pel ritorno.

Alloggi a Roma

Il Comitato Permanente ha procurato che un *Comitato locale* costituitosi a Roma pel pellegrinaggio, attenda a provvedere alloggi a prezzi moderati per chi non volesse la briga di cercarli da sè.

Fa d'uopo però che chiunque voglia approfittare di questo, ne faccia domanda al proprio Comitato Diocesano prima della Domenica 9 ottobre.

Si pregano i MM. RR. Parrochi e i signori Presidenti dei Comitati Parrocchiali nonchè tutte quelle persone che leggeranno queste norme di farle conoscere a tutti i cattolici di loro conoscenza esortandoli a prender parte al Pellegrinaggio.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Comitato Parrocciale, Confraternita di S. Pietro e popolo di S. Paolo al Tagliamento l. 15 — Parrocchia di Segnacco l. 4.70 — Parrocchia di Vendoglio l. 3 — Parrocchia di S. Maria di Gorto l. 12.68 — Parrocchia di Ampezzo l. 2.

Scuola pratica d'agricoltura *nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli.*

AVVISO

A tutto il 25 ottobre p. v. è aperto il concorso per quest'anno a dieci posti di alunni, dei quali 4 gratuiti a carico dell'Istituto Sabbatini, 3 gratuiti per assegno provinciale e 3 a pagamento. Ove in una od altra categoria non si presentasse un numero sufficiente di aspiranti accoglibili, il Consiglio della scuola potrà estendere la scelta nelle altre categorie.

Gli aspiranti, per essere ammessi dovranno unire alla loro domanda i seguenti certificati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti la loro età non minore di 14 anni e non maggiore di 16, e che la famiglia ha il suo domicilio in provincia almeno da 5 anni;

b) certificato medico di sana costituzione fisica e di subita vaccinazione o di superato vaiuolo;

c) attestato di buona condotta dell'aspirante e di buona fama della famiglia;

d) attestato degli studi percorsi, dai quali risulti che l'aspirante ha superato la seconda elementare o possiede l'istruzione corrispondente.

Per gli allievi paganti dovrà prodursi inoltre garanzia di persona benevisa pel pagamento della retta dell'intiero triennio.

Per un posto gratuito il patente deve comprovare con certificato di appartenere a famiglia povera e contadina; per l'accoglimento fra i graziati dell'Istituto Sabattini sono preferiti gli orfani d'ambo i genitori e poscia gli orfani di padre.

Gli allievi saranno scelti fra quei concorrenti che si giudicheranno più meritevoli per qualità morali, fisiche e intellettuali, attestate da opportuni documenti od anche da privato informazioni.

L'ammissione ad allievo della scuola non verrà dichiarata che dopo tre mesi di prova e in seguito a un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

L'amministrazione della scuola provvede gratuitamente, a tutti gli allievi, letto, biancheria, calzatura, vesti, libri, carta e oggetti scolastici. Detti oggetti però rimangono di proprietà dell'Istituto.

La retta dei paganti è di lire 180 all'anno pagabili in rate trimestrali anticipate nei dieci giorni precedenti al principio di ogni trimestre. Trascorso il termine sopra indicato senza che il pagamento abbia avuto effetto, la Direzione rinvierà il giovinetto alla propria famiglia ed a chi ne tien le veci.

Le famiglie dei paganti, che ad anno incominciato intendessero ritirare dal Convitto i rispettivi alunni (quando comprovati motivi di salute non lo consigliassero) dovranno pagare l'intera retta fino al 31 dicembre dell'anno stesso, e così pure quella degli espulsi per mala condotta.

Al momento della consegna dell'alunno all'Istituto i rispettivi padri, o chi per essi, dovranno dichiarare in iscritto la propria annuenza a tutte le disposizioni regolamentari e disciplinari prescritte in riguardo agli allievi.

Il vitto degli alunni sarà semplice, frugale e sufficente, quale si addice a giovani agricoltori sani e robusti, destinati a vita sobria e laboriosa, nè mai, per qualità, superiore a quello somministrato in una buona e ben ordinata famiglia di contadini della località, e non sarà fatta alcuna distinzione nel trattamento e nell'abito fra gli alunni gratuiti e quelli paganti.

Il *corso d'istruzione pratica e teorica* dura tre anni; la parte pratica occuperà gli alunni almeno sei ore al giorno e consisterà nella coltivazione del podere, dovendo gli alunni eseguirvi direttamente e individualmente tutti i lavori, attendere all'allevamento del bestiame e prender parte attiva a tutte le operazioni usuali dell'azienda, in conformità sempre alle attitudini fisiche rispettive e, possibilmente alle invidiuali inclinazioni. Essi verranno anche ammaestrati nella tenuta dei conti dell'azienda. L'istruzione teorica verrà limitata a quanto è necessario per l'intelligenza e l'applicazione delle pratiche agricole razionali e le materie saranno svolte seconde un programma assai elementare, per quanto occorre ad un buon coltivatore e ad un castaldo esperto.

Di regola gli alunni non godono vacanze; eccezionalmente però nella Pasqua ed in altre ricorrenze solenni dell'anno la Direzione potrà loro accordar permessi di brevi assenze — non però maggiori di giorni 8 — dietro desiderio e formale domanda delle rispettive famiglie.

I giovanetti accettati come alunni, entreranno in Convitto nel giorno che verrà loro indicato dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Dato in Udine li 14 settembre 1881

Il Presidente
† ANDREA *Arcivescovo*

Il Segretario
F. Braida

Permesso per l'esercizio di uccellande a bressanelle. Ecco una decisione di tutta attualità. Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, risolvendo analogo quesito, ha dichiarato che non è valida la licenza, ancorchè non scaduta, ma ne occorre una nuova col pagamento della relativa tassa, per esercitare una uccellanda a bressanello, roccoli e simili, quando vogliasi trasportare in località diversa da quella per la quale era stata rilasciata.

Bollettino della Questura

del giorno 26 settembre

Che perla di figliuolo! Un ragazzo di Copletischis (Savogna) certo G. Cudicich, percosse con un bastone la propria madre in modo da farle guardare il letto per 15 giorni e dopo si nascose alle ricerche dell'autorità.

Incendio Non bisogna lasciar armi in mano ai ragazzi, ma neppure zolfanelli. In Resia il 22 corr. si sviluppava un incendio nella casa di G. B. B. tenuta in affitto da V. Molaro. Il danno per il primo fu di lire 600 e pel secondo di lire 250. Il fuoco poi fu appiccato da un bambino di 4 anni cui avevano dato per trastullo un mazzetto di zolfanelli.

Bibliografia. *Corso completo di Omelie Morali sui Vangeli delle Domeniche, e Discorsi per le Feste colla Novena del SS. Natale del Rosario di Maria* pel Sac. Giovanni Frassinetti, seconda edizione riveduta dall'autore, volumi 2 lire 5.

La *Civiltà Cattolica* annunziando questa seconda edizione riconfermava il giudizio della prima edizione delle Omelie che cioè — per la breve e succosa esposizione dei Vangeli, per lo svolgimento appropriato delle verità più importanti pel popolo, e per la Dottrina sicura che contengono, sono da pregiare, e possono essere molto utili, o come lettura per santificare la domenica, o come guida per quei parrochi che non hanno nè tempo nè comodità di prepararsi alla spiegazione dei Vangelo, che pur debbono fare al popolo — All'encomio di un periodico tanto autorevole aggiungiamo solo, che il pregio delle Omelie Morali del Frassinetti, più tosto che singolare è unico, sia perchè tra i molti corsi di spiegazioni stampati in questi ultimi tempi, non ne conosciamo altro in cui sia svolto letteralmente l'intero testo evangelico, sia ancora perchè le domeniche *Vacat* dopo il S. Natale e la Festa della Epifania hanno la rispettiva Omelia del Vangelo proprio della Festa, o della Ottava che occorre.

Dei Discorsi poi delle Feste tra l'anno, e specialmente di quelli per la Novena del S. Natale, e del Rosario di Maria, non sapremmo che cosa si potrebbe bramare nè di più caratteristico, nè di profitto maggiore per bene preparare i fedeli alla una e all'altra festività.

Si vende presso la Cartoleria Raimondo Zorzi, via S. Bortolomio, Udine.

ULTIME NOTIZIE

L'*Intransigeant* fa misteriose rivelazioni sul conto di un ex diplomatico; afferma che Erlanger ed altri banchieri accordaronsi anni addietro con Roustan e Gambetta per provocare la *spedizione in Tunisia*, facendo così una grande e brutta speculazione. Infatti avevano 51 milioni in titoli tunisini, rubati dal ministro Mustafà e che la commissione finanziaria non aveva riconosciuti. Fecero ribassare mediante articoli di giornali i detti titoli e ne acquistarono molti. Provocarono poi la spedizione per ottenere col rimborso un gran beneficio.

— Si dà per positivo che Gambetta non accetterà la candidatura alla presidenza della nuova Camera.

— Il generale Saussier assumerà il comando delle truppe nella Tunisia. Fisserà il quartier generale alla Goletta.

— Il *Temps* dice che si collocarono nei forti di Tunisi ufficiali tunisini con istruzioni per ricevervi i francesi.

Avvengono quotidianamente scontri cogli insorti che sono audacissimi.

— Sono segnalati nuovi e giganteschi incendi nelle foreste dell'Algeria.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 25 — L'*Agenzia Russa* dichiara premature le notizie sul convegno dei sovrani d'Austria e di Russia, sulla sistemazione dell'indennità di guerra della Porta e sulla prossima conclusione della convenzione internazionale relativa ai crimini politici.

Washington 25 — Le sottoscrizioni in favore della famiglia Garfield ascendono a 306 mila dollari.

Il treno di Baltimora-Ohio recante i giornalisti ai funerali di Garfield, fuorviò; 6 morti.

Tangeri 26 — Il grande Sceriffo Hadjabdislan ricevette dall'imperatore la missione di recarsi ad Orano per persuadere Siehman di astenersi da ogni ostilità contro i francesi. Lo sceriffo partirà mercoledì con molto denaro.

Bombay 25 — Ayoub-Kan fu sconfitto in un combattimento che durò 5 ore.

Parigi 26 — Il *Figaro* dice: tutte le tribù della Tunisia finora neutrali presero le armi. La colonna Forgemol attualmente a Tebessa entrerà in Tunisia per sottomettere la tribù dei Trachicis.

Simla 26 — Confermasi la sconfitta di Ayoub; Abdurraman andrà ad assediare Herat.

Dublino 26 — Parnell è ritornato. Grande ovazione. Arringò in favore dell'autonomia in Irlanda.

Madrid 26 — Il Re aprì il Congresso scientifico americano, con un discorso applauditissimo; parlò dei vincoli che legano la Spagna all'America.

Pretoria 26 — L'assemblea del Transwall ricusa di ratificare la convenzione inglese.

Cairo 26 — Un reggimento di negri parte oggi per Damietta, un altro partirà sabato.

Berlino 26 — Una nota della *Post* dice che le trattative col Vaticano limitansi finora ai negoziati preliminari, nulla fu deciso.

Roma 26 — Venne distribuito all'ufficio centrale del Senato il lavoro preparatorio di Lampertico, segretario di detto ufficio, concernente i dati numerici della riforma elettorale relativi al censo e alla capacità. Vennero inoltre distribuiti i dati richiesti al Ministero delle finanze sui contribuenti dello imposte dirette in lire 10 e lire 19.80. Mancano il senatore Vitelleschi che trovasi all'estero per ragioni di salute, il senatore Brioschi che arriverà domani, il senatore Fenzi che non essendo radunati gli uffici non potè essere sostituito.

Bologna 26 — Nell'aula del Liceo *Rossini* inauguravasi il secondo Congresso geologico alla presenza di oltre 150 scienziati.

Berti rappresentava il *Re. Assistevano* Minghetti, i senatori Magni, Malvezzi, Scarabelli e molti deputati. Parlarono Sella, Berti, il sindaco Cattoni, i professori Capellini, Hebert, Paubret. Fu eletto presidente Capellini. I vicepresidenti furono scelti fra le diverse nazioni. Quindi si scelse a segretario il generale Giordano. I Congressisti preceduti dal concerto, da moltissime associazioni con bandiere, recaronsi alla Esposizione geologica. Domani seduta.

Praga 26 — La polizia germanica ha sequestrato in Costanza una Cassa di stampati socialisti provenienti da Zurigo e diretti per l'Austria. In seguito alle comunicazioni fatte in proposito alla polizia austriaca vennero ieri praticate in Reichenberg rigorose perquisizioni nelle abitazioni di numerosi operai.

Tunisi 27 — Vi fu conferenza fra Saussier, Logerot e Lequex per esaminare la questione delle prossime operazioni. Nulla verrà deciso prima del ritorno di Roustan. Gl'insorti si concentrano in Keruan, e pare che resisteranno fino all'ultimo.

Parigi 27 — La riunione dell'estrema Sinistra decise di indirizzare un manifesto al Paese, esprimendo la gravità della situazione in Tunisia e chiedendo l'immediata convocazione delle Camere.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

COLLEGIO
GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanotti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai centri ed alla stazione ferroviaria.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i *seguenti:*

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'istruzione viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare come per il ginnasiale, si daranno nel Collegio, lezioni di lingua francese i tedesca, di disegno e di musica.

La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

Notizie di Borsa

Venezia 26 settembre
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 89,63 a L. 89.83
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 91,80 a L. 92,—
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,37 a L. 20.40
Bancanote austriache da . . 217,50 a 218.—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 26 settembre
Rendita Italiana 5 0|0 . . . 91.92
Napoleoni d'oro 20.36

Parigi 26 settembre
Rendita francese 3 0|0 . 84,72
" " 5 0|0 . 116.45
" italiana 5 0|0 . 90,90
Ferrovie Lombarde . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,30,—
" sull'Italia . . . 1 1|2
Consolidati inglesi . . . 99,3.8
Turca 16,52

Vienna 26 settembre
Mobiliare 365,60
Lombarde 157.75
Austriache . . . . .
Spagnole . . . . .
Banca Nazionale . . . 833
Napoleoni d'oro . . . 9.36.1.2
Cambio su Parigi . . . 46.55
" su Londra . . . 116,—
Rend. austriaca in argento 77,05

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

settembre 26 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.9	755.1	756.1
Umidità relativa . . .	64	55	66
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	W	W	calma
Vento velocità chilometr.	1	1	0
Termometro centigrado .	12.0	16.0	11.5

Temperatura massima 17.6 minima 6.6 | Temperatura minima all'aperto 3.5

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant.; ore 12.40 mer.; ore 7.42 pom.; ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto*; ore 10.10 ant.; ore 2.35 pom.; ore 8.28 pom.; ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant.; ore 4.18 pom.; ore 7.50 pom.; ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant.; ore 3.17 pom.; ore 8.47 pom.; ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant.; ore 9.28 ant.; ore 4.57 pom.; ore 8.28 pom. *diretto*; ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant.; ore 7.45 ant. *diretto*; ore 10.35 ant.; ore 4.30 pom.